



Vescovo Peter Kohlgraf

👤 Bishop Kohlgraf in "Faith and Life"

📅 Mercoledì 3 febbraio 2021

Molte persone sono omosessuali. Lo sa anche il catechismo. Ma cosa succede se le coppie dello stesso sesso vogliono essere benedette? Il Vescovo Peter Kohlgraf dà una risposta nella "Parola del Vescovo"

In questi mesi della pandemia della corona, impariamo molto sul lavoro degli scienziati. Possiamo vedere che la scienza non formula dogmi ma è sempre alla ricerca di nuove risposte. La scienza è la formazione della teoria, con l'aiuto della quale devono essere sviluppate le opzioni di azione. "Io credo nella scienza" è quindi una piccola frase intelligente.

Tuttavia, come chiesa, non possiamo ignorare la conoscenza delle scienze, anche se sono parzialmente provvisorie. Qualche mese fa diverse commissioni della Conferenza episcopale tedesca hanno tenuto una conferenza scientifica. L'argomento era l'orientamento sessuale delle persone da una prospettiva umano-scientifica e teologica. Alla conferenza hanno tenuto conferenze anche due specialisti di medicina sessuale. La medicina non giudica, descrive. I due medici hanno riferito, tra le altre cose, che non ci sono affatto persone che percepiscono lo stesso sesso, e hanno sottolineato che l'omosessualità è un fenomeno rilevante anche nel mondo animale.

Come affrontarlo Sono ancora interessato ai temi della conferenza. Le persone che si sentono omosessuali sono fatte male? Dio ha commesso un errore nel suo ordine di creazione? Ovviamente, l'omosessualità si verifica nella creazione. Un bel po' di persone che si sentono omosessuali appartengono alla chiesa e sono veramente pie nel miglior senso della parola. Trovo difficile immaginare un errore nell'ordine di creazione. O c'è una variante nella diversità della creazione che è proprio così?

Come gestisco questo come vescovo? Non voglio nemmeno sapere?

La Bibbia fa affermazioni chiare per la valutazione della nostra chiesa della sessualità umana: il matrimonio sacramentale è il collegamento tra uomo e donna, anche con l'apertura alla prole. Questo è ciò che rappresento come vescovo cattolico. Esamino il catechismo e prendo sul serio le sue affermazioni. Qui si dice che non poche persone sono omosessuali (n. 2358). E prosegue

dicendo (n. 2357) che l'omosessualità si manifesta "in forme molto mutevoli in tempi e culture differenti". Questa affermazione mi solleva la domanda: non significa anche che la valutazione può cambiare? D'altra parte, c'è l'affermazione che gli atti omosessuali "non sono intrinsecamente in ordine". Le persone colpite devono essere accolte con "rispetto, pietà e tatto" (n. 2358). Come viene mostrato questo tatto e questo rispetto nella nostra chiesa? Come va con pietà? La compassione può essere condiscendente. È sufficiente confessare che in qualche modo sono tutti figli di Dio? La richiesta di castità: cosa significa dal punto di vista delle persone che si sentono omosessuali? Penso che pochi percepiscano questa richiesta come piena di tatto e rispettosa, perché - come sa anche il Catechismo - questa inclinazione non è auto-scelta. La questione nel suo insieme ha acquisito un'asprezza nei dibattiti tra i cattolici di cui sono sbalordito. che solo pochi percepiscono questa richiesta come piena di tatto e di rispetto, perché - come sa anche il Catechismo - questa inclinazione non è scelta da sola. La questione nel suo insieme ha acquisito un'asprezza nei dibattiti tra i cattolici di cui sono sbalordito. che solo pochi percepiscono questa richiesta come piena di tatto e di rispetto, perché - come sa anche il Catechismo - questa inclinazione non è scelta da sola. La questione nel suo insieme ha acquisito un'asprezza nei dibattiti tra i cattolici di cui sono sbalordito.

Recentemente è stato pubblicato un libro che presenta esempi di celebrazioni liturgiche di benedizioni offerte dai pastori ad altre coppie dello stesso sesso (Stefan Diefenbach e altri, *Couples. Rites. Church*, Paderborn 2020). Al progetto ha preso parte il personale del nostro Ordinariato, che ho approvato la pubblicazione del libro. Il libro non valuta, raccoglie esempi pratici.

Come gestisco questo come vescovo? Non voglio nemmeno sapere? Perché gli esempi sono per lo più contro l'ordine della chiesa. Ma esiste e lo trasmetterò. È compito del vescovo non guardare? Gli esempi provengono da molte diocesi. O devo intervenire? Ma i festeggiamenti hanno avuto luogo. In qualità di vescovo, posso annullare una benedizione? Voglio rompere così tanta delicata porcellana nei credenti? Questo non ha molto senso per me. Le celebrazioni della benedizione sono scaturite dalla cura pastorale delle persone colpite. La maggior parte di loro non sono né forme che sono modellate sui matrimoni in chiesa, né vogliono sviluppare una liturgia uniforme. I pastori hanno accompagnato le persone e hanno pronunciato benedizioni sul bene della loro vita. No, non sto sostenendo una forma di benedizione simile a una cerimonia di matrimonio. Ma chiedo l'accompagnamento, invece di giudicare. E io sostengo di parlare con i "non pochi" (catechismi!) Interessati - e non di loro - e di stare con loro.

Il tuo vescovo Kohlgraf

[Indietro](#)